

L'OMELIA □ LE PAROLE RIVOLTE AI FEDELI DAL CARDINALE ALLA MESSA DI MEZZANOTTE NELLA CATTEDRALE DI SAN LORENZO

Bertone, appello per gli "ultimi"

«Natale è il nuovo centro dell'amore solidale verso tutti»

«La fede del Natale è la festa del "primo giorno" di un Dio in carne umana; è la restituzione all'uomo della sua vertiginosa dignità di figlio di Dio; è la sorgente viva, eternamente zampillante della pace vera; è il nuovo centro dell'amore solidale verso tutti; è la festa degli ultimi».

Lo ha scritto il cardinale Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova, nella sua omelia letta nella messa natalizia celebrata alla mezzanotte del 24 nella cattedrale di San Lorenzo. «Natale - ha aggiunto - ha il singolare primato della simpatia dei piccoli e dei grandi, dei praticanti assidui e saltuari; ha una straordinaria forza evocativa: di tanti sentimenti sopiti sotto la ruvida scorza dell'esistenza feriale».

Per l'arcivescovo infatti «il Natale ridesta nostalgia di bontà, di pace; restituisce il fascino del mistero, il bisogno di Dio, il desiderio di un'umanità riconciliata. Ma è solo questo il Natale? Ancora una volta è la parola di Dio a suggerire il salto da un "Natale della simpatia" a un "Natale della fede"».

Monsignor Bertone ha poi scelto San Luca per sottolineare: «Il capitolo due del suo vangelo spazia sul grande scenario del mondo romano, con Cesare Augusto e il censimento. Il potere si misura, conta, invade la terra. La povera gente deve muoversi. Così "anche Giuseppe... sali in Giudea". I poveri, per il potere, sono un numero; servono solo per la conta». «E così - ha evidenziato - Luca entro l'arco della grande storia universale, con i



Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova

«C'è bisogno anche tra noi di una "notizia" sconvolgente. Abbiamo urgenza di fare un Natale vero. Che ce ne facciamo di un po' di folclore in casa?»

potenti di turno, scrive la vicenda degli umili: "Mentre si trovavano in quel luogo Maria diede alla luce il figlio suo primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia". Ecco l'evento: un parto, un primogenito, una mangiatoia. Il Figlio di Dio entra nel mondo da emarginato: "Non c'era posto per loro nell'albergo". Ma quell'evento cambia la rotta della storia». Il cardinale ha

poi aggiunto: «C'è bisogno anche tra noi di una "notizia" sconvolgente. Abbiamo urgenza di fare un Natale vero. Che ce ne facciamo di un po' di folclore in casa? La dove c'è il potere invadente dell'orgoglio, del denaro, della distrazione, il Bambino resta ai margini. Povero Natale, là dove la realtà diventa fantasia: là dove il mistero diventa fiaba. Da raccontare a chi?».

Milleseicento bisognosi alla cena di Sant'Egidio

Tantissimi i bisognosi che hanno partecipato ai pranzi di Natale organizzati dalla Comunità di Sant'Egidio. Oltre 1.600 i senzatetto, quasi il doppio rispetto all'anno passato



Il pranzo di Natale si fa in sette ed è piene. Oltre 1.600 le persone che l'altro ieri si sono ritrovate sedute alla medesima tavola per festeggiare insieme. Poveri, anziani, senzatetto e volontari provenienti anche dal basso Piemonte per il tradizionale appuntamento organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio. Nella Chiesa dell'Annunziata ha portato il suo saluto anche il cardinale Tarcisio Bertone. Agli altri pranzi, sparsi anche nelle periferie, dal Don Bosco alla sede della Croce verde di Sestri ponente, dall'Istituto Brignole alla Doria, dall'Apollonio liturgico di via Serra al centro Piccardo di via Ruffini tanti i politici e gli amministratori che hanno voluto portare un saluto a chi ha bisogno. E così c'è stato un posto a tavola per Sandro Biasotti, Claudio Burlando,

Massimiliano Costa (consigliere regionale della Margherita), Fabrizio Moro (consigliere regionale di Forza Italia) e gli assessori Paolo Veardo e Claudio Montaldo. Molto soddisfatto il responsabile della Comunità di Sant'Egidio, Claudio Chiappori: «È andata benissimo - racconta - Come avevamo previsto alla vigilia abbiamo quasi raddoppiato i pasti dello scorso anno: oltre i 1.600 contro nemmeno mille del Natale 2003. Ciò ha testimonianza che il numero delle persone che ha bisogno è sempre maggiore». Per questo motivo sono state anche organizzate una cena presso la Chiesa dell'Annunziata cui hanno preso parte circa 150 giovani nomadi che vivono nei campi cittadini e poi un altro pranzo a Coronata, organizzato dalle suore vincentine.

PLINIO RIBATTE A PERICU

E intanto all'Acquasola si brinda



Si sono scambiati gli auguri e hanno brindato alla salute...degli alberi del parco dell'Acquasola, che sperano di salvare. Hanno festeggiato così la notte di Natale ambientalisti ed esponenti del comitato per la difesa del parco dell'Acquasola che si erano dati appuntamento davanti al giardino con panettoni, spumante e dolci per ribadire, anche a Natale, il "no" al parcheggio interrato sotto il parco e festeggiare, almeno per ora, il blocco del progetto. Blocco deciso, la settimana scorsa dal consiglio regionale, ma contro cui la giunta comunale ha annunciato un ricorso al Tar.

Intanto il vicepresidente della Regione, Gianni Plinio, firmatario dell'emendamento che ha, di fatto, bloccato la costruzione del parcheggio, replica al sindaco, Giuseppe Pericu, che gli aveva rinfacciato

di usare l'auto blu. «Mi spiace, il Sindaco ha la coda di paglia, quando non si hanno argomenti si ricorre anche alle calunnie - ribatte Plinio - Da cinque anni, per scelta personale, ogni mattina mi reco al lavoro nel palazzo della Regione, e anche per il ritorno a casa nel quartiere di Oregina, con la mia auto privata, una Fiat Punto Blu. La verità vera - prosegue - è che il Sindaco, lui sì, è un quotidiano e assiduo fruitore di auto blu, con la consueta arroganza radical chic che ostenta di fronte ai problemi sollevati dalla gente, ha sbattuto la porta in faccia a migliaia di genovesi che hanno detto un no grande come una casa a una colata di cemento nel parco dell'Acquasola, cittadini ai quali invece, il consiglio regionale, votando in modo bipartisan l'emendamento, ha voluto dare ascolto».

NEMMENO LA TRADIZIONALE "CORSA ALLA STRENNA" È RIUSCITA A SCONFIGGERE LA RECESSIONE

Shopping di Natale: un bilancio da crisi

Non cala il numero degli scontrini, ma cala l'importo del conto. Successo per i doni economici



De Luise Bruni

Lo shopping di Natale non è stato proprio un disastro, ma poco ci è mancato. A contrastare la crisi non sono bastate le belle luminarie finanziate dai commercianti, ma chissà che sarebbe stato per loro il mese di dicembre senza le straordinarie "scenografie" di luci che hanno invogliato i genovesi a "marinare" i centri commerciali per godersi l'atmosfera del Natale in centro.

A reggere alla crisi sono stati i negozi che hanno saputo offrire un ottimo rapporto qualità-prezzo e quelli che hanno esposto merce che non si può trovare nei centri commerciali.

Ad acquistare di meno rispetto allo scorso anno sono state le famiglie con un bilancio medio, mentre pare abbia retto la "fascia alta", cioè quella alla quale appartengono coloro che si possono permettere di regalare alla moglie una vera borsa firmata o addirittura un gioiello. Tuttavia tutti sono stati più "prudenti" e, a Genova, questo ha significato, sempre per quanto riguarda la fascia alta, meno abbigliamento "trendy" e più "classico". Insomma, sono stati acquistati capi "investimento", da portare anche l'anno prossimo.

Il "super trendy" ha retto, invece, per i regali dedicati agli adolescenti. Inevitabili le code dell'ultima ora nei negozi che piacciono ai ragazzi dove un paio di jeans si può pagare anche 180 euro, una cifra "parente



Tanta gente in centro, ma scarsi affari per i commercianti durante lo shopping di Natale

stretta" delle vecchie 350 mila lire.

Benissimo anche gli oggetti d'acciaio che si comperano in gioielleria: costano meno di quelli d'oro e fanno, comunque, fare una bella figura a chi li regala, non fosse altro che per l'etichetta del negozio.

Le botteghe, nel complesso, se-

gnalano però un calo delle vendite del 15-20 per cento rispetto allo scorso dicembre.

«Nessuno rinuncia a fare regali - dice Patrizia De Luise, presidente provinciale di Confesercenti - Certo, tutti cerchiamo di calibrare le spese e a comperare non cose superflue, ma cose utili. Ma se il portafoglio non per-

mette di "investire" in cose utili, ci si limita ad acquistare un "pensiero". Gli scontrini dei negozi non sono diminuiti, ma è calato l'incasso, mentre le spese per i commercianti aumentano e le aziende sono in difficoltà. Il Terziario "assorbe" oltre il 60 per cento dei lavoratori e se, a seguito della crisi, si dovesse aprir-

re, com'è possibile, una "sofferenza" dei posti di lavoro, il prossimo Natale sarà più nero per tutti».

Più ottimista Andrea Bruni, titolare di Berti, Berti Shoes, Les Copains e del "mini outlet" di via Scurreria. «È andata bene - dice soddisfatto - Purtroppo abbiamo perso fascia clientela medio bas-



Ratto

sa, ma mai come quest'anno abbiamo venduto cose molto belle. Soprattutto cachemire. Noi abbiamo scelto di "mantenere" capi di qualità, certe firme... a Genova centro, a parte qualche negozio "mono-marca" come Louis Vuitton e Mariella Burani, resta poco di questo genere. Forse sono noi e "Pescetto". Gli altri hanno preferito cambiare genere e questo non li ha pagati. La grande distribuzione li ha schiacciati. A noi, invece, sono rimasti un mercato ampio e, certamente, meno concorrenza che in altre città».

Ma agli altri "generi" dell'abbigliamento cosa è successo? «La sensazione è quella che ci sia stato un calo generalizzato nella fascia di mercato medio bassa - aggiunge Bruni - Si parla di un -40. E a Milano e Roma è andata molto peggio che qui».

Certamente nemmeno a Genova è andata bene per i negozianti di prodotti alimentari. Particolarmente ridotta, poi, la spesa nei negozi di prodotti ortofruttili. Gianni Ratto, presidente di Fedagromercati Genova, parla di una contrazione all'ingrosso pari al 30 per cento.

[m. d. c.]



"UNDER COVER" Cd benefico "Deledda ensemble"

Un disco per aiutare le missioni dei frati missionari cappuccini. Le ragazze del Liceo internazionale "G.Deledda", raccolte nel "Gratia D.Ensemble" (nella foto una parte del coro) vogliono aiutare i frati che si fanno carico di alcuni ospedali, soprattutto in Africa. Hanno raccolto al progetto alcuni amici musicisti "di buona volontà", hanno convinto gli studi di incisione, i discografici, i grafici a collaborare con l'indispensabile benefica professionalità. Ne è nato questo disco, dove sono raccolte le canzoni che loro amano di più, cantate come loro le sanno interpretare. Il risultato finale è un disco di pregevole fattura, realizzato professionalmente e che permette alla voce delle nostre soliste (Carolina, Selene, Silvia e Viviana) di esprimersi al meglio, senza fare rimpiangere le voci di altre acclamate cantanti, grazie anche al puntuale accompagnamento del coro, a sua volta protagonista di alcuni brani di grande effetto. Il disco si chiama "Under Cover", è in vendita da Orlandini Dischi e costa 10 euro. Il ricavato delle vendite sarà devoluto agli ospedali Pediatrici dei cappuccini genovesi in Perù e Centrafrica.

DOMENICA APRIRÀ LA FIERA DELL'EPIFANIA IN VIALE CAVIGLIA

Aprirà domenica prossima, 2 gennaio, la fiera dell'Epifania del Consorzio Colombo che, come di consueto, sarà allestita nei giardini di viale Caviglia (davanti alla stazione Brignole) e chiuderà la sera del 6 gennaio. A dar vita alla

manifestazione saranno una sessantina di operatori specializzati in fiere che offriranno merci "dedicate" alla calza della befana: dai dolciumi ai piccoli doni per i bambini, ma anche per chi, pur essendo cresciuto, "aspetta" an-

cora i doni in occasione del 6 gennaio.

Proprio il giorno dell'Epifania, annuncia Enzo Maisto, segretario del consorzio, tra le bancarelle arriveranno ben cinque "Befane" che avranno il compito di distribuire ai

bambini caramelle, dolcetti e coriandoli.

A partire dalle 16,30 i piccoli potranno divertirsi ad avvicinare una delle "veglie" mentre i grandi potranno ascoltare la "Banda di Bolzaneto". Per tutti, poi, ci sarà lo

zucchero filato. L'iniziativa è stata organizzata dal Consorzio per animare la manifestazione fieristica e per conquistare grandi e piccini. «Speriamo che i genovesi - conclude Maisto - vogliano fare festa insieme a noi».

PARADISE S.M. GAY LESBO ANIMAL SEXY SHOP
 Vendita e permuta videocassette HARD italiane ed estere - 200 mq. di esposizione - Oggettistica S.M. - Biancheria sexy - Gadgets - Sviluppo e stampa foto personali - POSTEGGIO PRIVATO - Cabine video
 Via Don Luigi Orione 6 c. (angolo c.so Sardegna)
 Tel. 010.5298254 - GENOVA • Orario: 10,00-24,00
 e-mail: paradiseshop1@virgilio.it

PARADISE 2 SEXY SHOP 2
 NUOVA APERTURA DAL 12 DICEMBRE
 Piazza Barabino, 14-16r.
 GENOVA Sampierdarena
 Tel. 010.6466734

La tua compagna ti stressa? Ti senti solo?
 Vuoi ascoltare della buona musica? Cerchi una nuova compagna?
SAX NIGHT CLUB
 Tutte le sere dalle ore 22 all'alba, un locale esclusivo per trasformare le ore più spente della notte nel divertimento più acceso...
 Via Smirne, 6r. - Genova
 Telefono 010.869.09.23